

L'ultima rivelazione sul Principe di San Severo

Quadro-prodigio con acqua e olio



INVENTO' l'antenato del Barbour, un regale pasticciano contro la pioggia fastidiosa per le battute di caccia; si fece in casa il miracolo di San Gennaro ed altre *mirabilia*. «Pataccaro» per divertimento ma soprattutto chimico, prima che la leggenda ne tramutasse gli studi in affare di negromanzia, il principe di San Severo a distanza di tre secoli non ha smesso di stupire. Un nuovo mistero viene fuori proprio adesso che la famiglia che custodisce la Cappella di Sansevero ha deciso di affidare a una sua casa editrice, la *Alòs* di Beatrice Cecaro a Calata San Marco, la pubblicazione della «verità» sul mitico Raimondo de Sangro. Lo troviamo a pagina 50 del *Viaggio fantastico* di Mario Buonocunto, autore di *Napoli esoterica*: una tela di cui nulla si sapeva, una *Madonna con bambino* dipinta dal pittore romano Giuseppe Pesce per conto del principe di San Severo che doveva donarlo con dedica autografa al re Carlo III. Nella scrittura, de Sangro si qualifica: «Inventore della pittura con le cere colorate a tempera». Cere a tempera? Il sogno dei pittori di tutti i tempi: diluire i colori a olio con l'acqua. Impossibile in natura, realizzabile solo per un chimico d'oggi. Infatti la Lefranc, casa francese che produce colori, ha diffuso in questi giorni la notizia dell'olio *ad acqua*, la cui ricetta è segreta quanto quella della Coca Cola. Bel paradosso per la tavolozza, ma non per il geniale principe, che la sa-